

Conto corrente con la posta



Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

XX Settembre

Nel 1861 il Parlamento Subalpino proclamava Roma capitale d'Italia. Dopo 9 anni, il 20 settembre 1870, il potere temporale fu abbattuto per sempre rimanendo assicurata al Pontefice la propria dignità e indipendenza, alla Chiesa piena libertà nell'alta sua funzione spirituale.

Più che nelle cannonate di Porta Pia la gloria italiana — scrive il sen. Bonfadini — sta nel pensiero assiduo, vigilante, manifestatosi sotto diverse forme, rimasto fermo attraverso vicissitudini e catastrofi, che Roma dovesse cessare d'essere l'impedimento, ma diventasse il perno dell'unità nazionale. La gloria nostra sta nell'aver divinato, contro l'opinione di quasi tutti gli statisti europei, che Roma avrebbe potuto essere la capitale politica dell'Italia senza rinunciare ad essere la capitale religiosa del cattolicesimo. La gloria nostra sta nell'aver, come vaticinava il conte di Cavour, fatta cambiare l'opinione dell'Europa intorno a quell'antico e tarlato organismo del potere politico papale, che turbava e non aiutava l'alto svolgimento delle idealità religiose.

Ricorrenza lieta è oggi. Roma, che era stata già molti secoli addietro il centro della nazione italiana, tornava ad esserlo.

Indarno tre anni prima e precisamente nel 1867 dopo Mentana, il Rauher aveva lanciato dalla tribuna parlamentare francese il suo famoso *jamais*, ed un altro deputato si era permesso affermare *non si va, e se si va, non si resta a Roma*. Roma divenne la necessaria e naturale capitale d'Italia, e pochi anni dopo due Re soldati, due Re galantuomini, pronunziarono le parole che rispecchiano ancora il sentimento dell'intera Nazione: *A Roma ci siamo e ci resteremo! Roma è intangibile!*

Ricorrenza lieta è oggi. Celebriamola con elevatezza di pensiero e di spirito. Celebriamo il grande storico evento alzando al sole, in un cantico di gioia, tra alalà festosi, le Bandiere e i Gagliardetti, ma facendo serio proponimento — raccolti attorno a questi simboli augusti — di secondare con fervore disciplinato di opere la diuturna fatica del Governo Fascista tesa a dare alla Patria nostra diletta pieno fulgore di vita, potenza e felicità!

Montalcino, 20 settembre 1926

Adolfo Temperini

LA NUOVA GENERAZIONE

I doveri della Scuola e della donna fascista

Il segretario generale del Partito Nazionale Fascista, ha dovuto rilevare come in alcune provincie il movimento giovanile non sia curato con quella attenzione appassionata che è assolutamente necessaria. Tutti i segretari provinciali devono sentire che la nuova generazione è quella che ci darà l'espressione completa del nostro travaglio rivoluzionario.

Non basta inquadrare i giovani in Coorti o Centurie. Bisogna educarli, farli vivere della passione e delle realizzazioni del Regime e del Partito, alimentare quotidianamente nelle loro anime la coscienza della potenza della stirpe. Tutti i maggiori sforzi devono essere rivolti ai giovani, sia con la tutela dell'infanzia, sia con l'educazione fisica.

Noi crediamo che molto gioverà all'incremento della educazione dei giovani l'aver posto l'Associazione Fascista Insegnanti alle dipendenze della Direzione del Partito, nel quadro cioè della Nazione fascista. Risolto per volontà del Capo del Governo con la riforma del Monte Pensioni il grave problema economico, restituiti gl'insegnanti a quella serenità di vita a loro tanto necessaria, il Fascismo ha mostrato di riconoscere che la Scuola esercita una funzione spirituale e politica eminente, la quale non si chiude nel suo ristretto ambito ma si allarga ad ispirare tutta intera l'orientazione e la formazione del popolo italiano.

E' nella scuola che si forma il cittadino, e il Partito fascista scendendo nel campo della scuola e della cultura, dimetra di avere piena coscienza

del suo compito storico.

Per l'educazione della nuova generazione molto possiamo riprometterci dalla donna, dalle nostre donne fasciste.

La donna è il grande libro, il vero libro, le cui pagine sono sempre spiegate davanti ai nostri fanciulli: è la donna che con la parola e più ancora con l'esempio può indirizzare al bene i propri figli. Sposa e madre, la donna può influire con la potenza della sua virtù educatrice e consiliatrice in ogni campo della vita nazionale, preparando cuori onesti, coscienze rette, caratteri saldi. Dobbiamo perciò servirne come di una milizia spirituale sempre nobilitata per la preparazione del pensiero e della fede fascista.

Montalcino, la sua cittadinanza migliore, fascista,

ha un solo grido di appassionata devozione: W. L'ITALIA! W. MUSSOLINI!

Le calorose manifestazioni di rinnovato affetto, di omaggio e di augurio, salite in questi giorni dall'anima del popolo italiano al Capo del Governo e Duce del Fascismo, hanno avuto un'eco profonda anche qui, nella nostra Montalcino; la quale, appena appresa la notizia del nuovo infame attentato contro la vita preziosissima di Benito Mussolini, eruppe in un grido di esultanza per lo scampato pericolo e di esecrazione contro i miserabili complottatori.

Oggi Montalcino nostra ripete al Duce l'espressione di questi suoi sentimenti: oggi quanto Montalcino ha di buono, di sano e di leale, di sinceramente italiano nelle sue varie classi sociali, si stringe attorno a noi e dalle colonne del « Progresso » rinnova a Dio la preghiera perchè protegga sempre l'Italia e l'Uomo che al bene d'Italia ha dedicato mente e cuore, tutto se stesso.

Ma non si limita a queste manifestazioni di augurale affetto. Di fronte al ripetersi di misfatti diretti a gettare nella più grande sciagura la Patria e a compromettere la magnifica rinascita nazionale impersonata dal Duce amatissimo, Montalcino si associa al grido delle popolazioni consorelle che reclamano la istituzione della pena capitale e provvedimenti energici atti a stroncare la perfida infame organizzazione dei fuorusciti italiani in Francia e dei loro complici al di qua della frontiera.

Contro questo pugno di scellerati, di criminali, ogni più radicale misura va presa, ogni rigoroso provvedimento deve essere sollecitamente attuato.

Chi tocca Mussolini — si è detto e bene si è detto — tocca l'Italia. Di que-

sto devono avere la netta precisa sensazione tutti gli stranieri orditori di congiure con la complicità mostruosa dei rinnegati fuorusciti. Questo va inteso fuori dei confini e dentro i confini da quanti — tristissimi di anima — tramano contro la Patria cercando di spengere l'esistenza del Capo del Governo.

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista nella sua riunione tenuta subito dopo il vile attentato espresse il desiderio «che la maggiore vigilanza sia esplicita nel senso vasto della parola, e cioè che si controllino alcune attività sospette all'interno che hanno naturalmente corrispondenze con attività d'oltre frontiera». Siamo d'accordo; poichè l'infamia assassina continua, l'insidia omicida si appunta così di frequente contro la vita del Duce, — e siccome si tratta di un complotto vero e proprio, bene organizzato che ha la mente direttiva in Francia ma che deve avere delle fila in Italia, — misure semplicemente repressive non bastano: occorre soprattutto *prevenire*, controllare tutte le attività sospette sia nei grandi come nei piccoli centri. In questa orrenda congiura antifascista, cioè antitaliana, occorre veder chiaro e colpire col massimo rigore in tutti i nuclei di essa. Il Regime non può tollerare l'agguato e tanto meno la fredda, torbida e ininterrotta preparazione dell'assassinio diretto a rovinare l'Italia.

Riepilogando: Montalcino, la sua cittadinanza migliore, il popolo suo fascista, esulta per la incolunità del Duce amatissimo, e in un cantico bello, tutto amore e riconoscenza, a Dio ne rende grazie.

Adolfo Temperini

La notizia del vile attentato si apprese a Mon-

talcino domenica, sera da un telegramma spedito dall'on. Baiocchi. Come è facile immaginare produsse dolorosissima impressione solo mitigata dal sapere che il Capo del Governo ne era uscito salvo. Circa le ore 22, mentre il campanone del Palazzo civico diffondeva la sua voce maestosa, si formò in piazza Cavour un corteo composto delle Autorità, del Corpo insegnante, dei Fasci, delle Associazioni e di numeroso popolo. Preceduto dalla musica al suono di «Gioinezza» e di altri inni patriottici, il corteo percorse le principali vie della città e sostò in piazza Regina Margherita, dove, sotto il loggiato monumentale il cav. ing. Giovanni Costanti pronunziò alte e vibrante parole, stigmatizzando il criminale gesto omicida ed esaltando l'opera del Duce.

Fu calorosamente applaudito. La città si mantenne fino a tarda ora animatissima. Dall'Autorità comunale fu inviato il seguente telegramma:

S. E. Mussolini — Roma
Cittadinanza montalcinese deprecando infame attentato innalza fervidi ringraziamenti a Dio per scampato pericolo.

Commissario Prefettizio cav. Forconi

Severo monito ai nemici di fuori e di dentro

Il « Foglio d'ordini » del Direttorio Nazionale del Partito Fascista, in data di martedì 14, reca le seguenti parole:

« Il Regime è impegnato nella più dura delle battaglie. Bisogna non fermarsi nemmeno per un istante. Ma con un urlo il fascismo ha chiesto, prima ancora che il Duce parlasse, le misure necessarie per salvare la vita del Duce e del Regime. E dal balcone di Palazzo Chigi davanti a quella folla che fremeva di amore di dolore e d'odio, il Duce ha detto le parole che sono valse a placare per un momento il nostro animo. Fra poco tutti i reati contro la vita del Re, del primo Ministro e quelli gravi a carattere antisociale saranno giudicati e puniti con la pena di morte. La Nazione ha il dovere e il diritto di difendersi contro i mostri. Da domani noi guarderemo le nostre frontiere, quelle che abbiamo difeso nei secoli contro tutti i nemici con lo stesso ardore, con la stessa intensità, col moschetto ben fermo nelle mani.

Da domani il Fascismo si ritiene ancora mobilitato agli ordini del suo Capo e se scoprirà una connivenza tra i rinnegati di fuori e i nemici di dentro sa quale è il suo compito. Sappia ognuno di fuori e di dentro che noi non ammettiamo altre insidie al Regime ».

A proposito della Francia

I commenti della stampa, in seguito al nuovo attentato, sono molto severi nei riguardi della Francia; la quale, in omaggio ai suoi principii democratici, permette di essere il luogo di partenza, il focolaio, l'origine di ogni azione antitaliana e quindi la responsabile morale delle più tristi congiure, dei più nefandi disegni, contro la nostra integrità nazionale e il regime fascista.

Ecco qua tre fatti innegabili: 1. la pervicace attività dei fuorusciti italiani in terra appunto di Francia nel dileggiare e denigrare pubblicamente ogni opera del Governo italiano; 2. la eccessiva tolleranza ed impunità del Governo francese verso loro; 3. la conclusione criminale di tanta pervicacia e tolleranza.

E' certamente venuto il momento in

cui la Francia deve scegliere, definitivamente, la via da seguire nei nostri confronti,

Giustamente scrive il nostro simpatico confratello « Il Popolo Senese »:

O con l'Italia, col popolo italiano e col Duce del fascismo che li rappresenta ed incarna, o con i fuorusciti. Ecco il dilemma inesorabile come è inesorabile la volontà delle camicie nere che intendono rompere l'equivoco.

Premuti dal bisogno di essere lasciati in pace a costruire, lavorando, la nuova storia della Patria, decisi a salvaguardare da ogni oltraggio e da ogni minaccia la vita di Mussolini, a noi non interessa, non può interessare se la Repubblica transalpina non ha a sua disposizione leggi atte a togliere di mezzo certi delinquenti comuni mascherati da profughi politici e se non può — per la cosiddetta libertà di stampa — proibire la pubblicazione, nel suo territorio, di ignobili fogli anti-italiani.

Noi vogliamo che i fuorusciti non abbiano più a trovar comodo rifugio alle loro criminose macchinazioni presso una Nazione così vicina alle nostre frontiere, che in uno Stato che vuole dichiararsi ed essere considerato nostro amico non si inciti più, attraverso la stampa nazionale od internazionale al delitto antifascista e non si diffami l'Italia e Mussolini.

Se la Francia libertaria non ha leggi atte a soddisfare le nostre legittime richieste, le crei e le applichi senza indugio. Domani potrebbe essere troppo tardi.

Perché le camicie nere non sono più disposte a tollerare questo inconcepibile stato di cose.

O con noi, o con i fuorusciti.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il nuovo Direttorio Fascista è così formato: on. Adolfo Baiocchi segretario politico, avv. Manlio Ciliberti vicesegretario politico, membri S. E. avv. Gino Sarrocchi, prof. Luigi Bellucci, comm. prof. Luigi Bordini, sig. Alfredo Capperucci, prof. Giovanni Forconi, dott. Italo Garzia, sig. Angelo Giardi, ing. Arnaldo Paolucci, barone Lodovico Sergardi, dott. Gino Tozzi, prof. Nazzareno Tiberti.

Si è costituita la Sezione Provinciale del Patronato Nazionale. Tale Ente si propone di dare ai lavoratori di tutte le categorie una efficace e gratuita assistenza in tutte le controversie riguardanti l'applicazione dei contratti di lavoro e delle leggi sociali.

Anche qui a Siena è in vendita il pane bigio manipolato con farina abburattata all'80 per cento ed in pani non superiori a 700 grammi.

E' in vendita con una riduzione di 25 centesimi al chilogrammo.

Sulla bontà e sui benefici di questa nuova manipolazione la *Gazzetta di Siena* ha chiesto il giudizio di un competissimo in materia, al cav. dott. Gino Mazzeschi, vice commissario della nostra Camera di commercio, il quale così si è espresso:

Ogni preoccupazione per il prezzo e la qua-

lità del pane che sarà fabbricato col tipo unico di farine come prescritto è fuori luogo. Il pane bigio costerà meno dell'attuale e sarà buono se i molini ed i forni lavoreranno come è loro dovere.

A Siena è stato stabilito dalla Commissione Annonaria Provinciale l'abburrattamento all'80 per cento e il peso massimo del pane in gr. 700.

Per quanto quest'anno il grano a causa della stagione avversa sia leggero e quindi più ricco di crusca, le proporzioni dei suoi costituenti non possono variare di molto da quelle normali e cioè: Mandorla 84,2 per cento — Involucro 14,4 per cento — Germe 1,4 per cento.

(Si deve osservare che per involucro si vuole intendere la cosiddetta crusca, non già la cellulosa, di cui nel grano c'è soltanto il 3 per cento.)

E' chiaro dunque che non è affatto sforzato un abburattamento all'80 per cento e quindi è infondato ogni timore che nel pane bigio possa essere contenuta quella che si chiama, sia pure impropriamente, parte legnosa. Coll'eliminazione del 20 per cento si toglie assai più che la cellulosa, anzi insieme con sostanze non assimilabili si tolgono anche materie, azotate, amidacee e sali minerali assimilabili, perchè malgrado i mezzi perfezionati di macinazione di cui oggi disponiamo non si riesce a fare la separazione perfetta della sola cellulosa come sarebbe desiderabile.

Nessun rimpianto dunque per il pane bianco e tanto meno per il pane di lusso. Anzi siccome coll'abburrattamento attuale non si utilizzano tutti i principii alimentari importantissimi del grano, come il glucine e come i fosfati, perchè sono contenuti nella parte più vicina alla crusca ed in maggiore quantità che non nella parte centrale del grano, avremo, nel nuovo pane tipo unico maggior valore nutritivo.

Ricordiamo del resto ciò che affermava il grande Liebig: «La separazione della crusca dalla farina è un affare di lusso, più nocivo che utile alla nutrizione».

Un grandioso corteo composto di Autorità, dei Fasci, di Associazioni e di una folla di popolo ha percorso le vie inneggiate al Duce che Dio ha voluto ancora una volta salvo per le fortune d'Italia. In piazza del Duomo, al balcone del Palazzo provinciale, hanno pronunziato belle e vibrante parole S. E. Gino Sarrocchi e l'on. Baiocchi. Subito dopo si è intonato nella Cattedrale il solenne « Te Deum » di ringraziamento, officante l'arcivescovo nons. Scaccia.

Ecco il testo di alcuni telegrammi spediti al Duce:

Questa cittadinanza indignata nuovo vitissimo attentato Vi conferma con commossa esultanza sensi incrollabile devozione ringraziando Provvidenza Sua protezione vostra sacra persona per il bene della Patria. - Il Sindaco prof. Vittorio Martini.

Ancora una volta per il bene d'Italia la Vostra vita è salva. Amministrazione Provinciale di Siena imprecaando contro vile attentato, esulta per scampato pericolo e Vi esprime sensi viva devozione. - Presidente Consiglio Provinciale Giovanni Marchi; Presidente Deputazione Provinciale Luigi Rugani.

Che l'alto immortale di Dio purifichi l'aria a Voi d'attorno e disperda nell'avenire ogni minaccia alla grande esistenza Vostra così indispensabile alla Patria così cara ai Vostri gregari fedeli e devoti. - Avvocato Ezio Martini, Arcidirozso della R. Accademia dei Rozzi.

Da Radicofani

La Pensione Vertunno, di proprietà della nobil donna Matilde Luchini, è una delle poche della Toscana che sia arredata di tutti i conforti moderni. Ciò che abbiamo notato con molto piacere sono le sale di lettura, ed una bellissima biblioteca di centinaia e centinaia di volumi letterari ed istruttivi. E' un bellissimo soggiorno per i villeggianti anche perchè vi è un vasto parco ombroso con tennis che diletta tutti gli amanti dello sport.

La mattina e la sera scendere nel bosco è qualche cosa di poetico, vogliamo dire qualche cosa d'incantevole: vi udiamo il grazioso usignolo che leva all'aria profumata i suoi canti dolcissimi. La nostra mente sente qualche cosa di sublime, di grande, di bello. Ed ecco là che tutti i villeggianti e le migliori famiglie del paese, principiano dal dott. Alberto Luchini, dal sig. Giudice e dalla signorina Pagni, sono in crocchio allegro a godersi la sentimentale poesia del bosco.

Ci piace fare alcuni nomi delle illustri personalità che hanno trascorso il loro soggiorno estivo nella pensione Vertunno.

La illustre scrittrice Clarice Tartufari con la figlia Luisa, professoressa a Tunisi, e col marito, la giornalista americana Federica Blakner, dottoressa in lettere laureata a Roma e fascista *ad honorem* del Fascio Italiano di Chicago, il celebre baritono fiorentino Bruno Rimediotti con la famiglia, i signori ingegneri Villa, grandi impresari romani, con le loro signore, la contessa Sili e famiglia (parenti di S. E. il cardinale Gasparri), la famiglia del banchiere Gitti di Roma, varie signorine americane e inglesi, una pittrice danese, un letterato svedese, (il sig. Vintzell), alcuni giovanotti di Buenos Ayres, il giovane scrittore dott. A. Pavolini, la famiglia del letterato Aniceto Del Masso, e fra gli infiniti ospiti di passaggio (non dimentichiamo che siamo sulla grande arteria nazionale Roma-Firenze) il grande violoncellista Pabbo Casals, il conte de la Rogne, l'on. Spinelli, S. E. Dino Grandi, il conte e la contessa De Grange, S. E. il generale Zanetti, vari professori di Roma con le loro famiglie provenienti dai bagni di Chianciano, ed altri moltissimi.

Da S. Quirico d'Orcia

L'Asilo-monumento in memoria dei caduti in guerra sorgerà nel vasto piazzale a sinistra fuori porta Romana. I lavori procedono con alacrità e si spera di poterlo inaugurare il IV novembre p. v. Annesso all'Asilo, è il Parco della rimembranza.

Questo angolo di piazzale è per divenire un luogo caro e suggestivo, e là converranno i nostri fanciulli, là si raccoglierà il popolo sanquiritese, per trarne ispirazione d'alto sentire, di maschie virtù, di puro e fervido patriottismo.

Da Buonconvento

Le feste, che domani 19 avranno principio in onore del SS. Crocifisso, saranno rese più solenni anche dall'intervento di mons. vescovo Bati-gnani, che tutto il popolo di Buonconvento circonda di riverente affetto.

Le feste dureranno una settimana, ed avremo l'estrazione di una tombola, corse di cavalli alla romana, corse ciclistiche ed una artistica illuminazione elettrica del paese.

VARIE

IL PREZZO DEL PANE. — In seguito, all'accertamento che il prezzo delle farine con la resa dell'80 per cento oscilla fra le lire 255 e le lire 260 al quintale, le Commissioni Comunali Annonarie sono state invitate a determinare il nuovo prezzo del pane in base al suddetto prezzo delle farine.

AUMENTO DI TASSE POSTALI. — Come i nostri lettori già sapranno, dal 1. del corrente mese gli espressi postali sono stati elevati da L. 0,70 a L. 1,25 e che dalla stessa data il diritto di raccomandazione per le corrispondenze epistolari chiuse è parimenti elevato da L. 0,60 a L. 1,25.

CONCORSO AD IMPIEGO. — La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha bandito un concorso a due posti

di Direttore di Istituto di Previdenza Sociale, fra laureati Universitari o dell'Istituto Superiore di Scienze Sociali di Firenze o di Istituto Superiore di Commercio; le domande con gli annessi documenti dovranno esser fatte pervenire alla Direzione Generale della Cassa suddetta, Ufficio Personale, Roma Via Minghetti n. 17, a mezzo di piego raccomandato con ricevuta di ritorno, tassativamente entro il 30 ottobre 1926. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituto di Previdenza Sociale di Siena, Via Cavour n. 46.

LIRICA. — E' di Luciano Folgore ed ha per titolo «Amore».

*Innamorati e sii creatura,
saresti pietra altrimenti,
cieca pietra senza tempo,
peso inutile
sulla palpitante carne del mondo
Innamorati,
abbandonati
esci;
oggi ogni cosa t'attende e ti vuole,
ecco due occhi, due mani,
una bocca,
una parola di paradiso: « Amore »!
E tutto il resto non è che una favola:
la favola disperata del nulla,
senza gioia, senza lacrime, senza Dio.*

IL PENSIERO. E' di Beniamino Franklin.

Non nuocere ad alcuno, sia facendo gli il male, sia trascurando di fargli quel bene cui ti obbliga il tuo dovere.

CRONACA

S. E. GINO SARROCCHI fu di passaggio da Montalcino insieme al suo fratello comm. ing. Guido la mattina del 5 corrente.

Si trattene nella nostra città circa un'ora per visitare nel Palazzo comunale la interessantissima Mostra d'arte antica.

A S. E. Sarrocchi e al fratello suo diletto i nostri rispettosi omaggi.

NON MENO DEFERENTE ED AFFETTUOSO va il nostro saluto all'egregio Procuratore del Registro di Siena, cav. Domenico Ciampini, che insieme alla famiglia abbiamo da qualche giorno a Montalcino, dove il distintissimo funzionario raccoglie larghe e fervide simpatie.

LA NOSTRA MUSICA A BUONCONVENTO. — Vi sarà domenica prossima 26 per allietare i festeggiamenti, che già si svolgono solenni, in onore del SS. Crocifisso.

Ci auguriamo che i giovani musicanti sapranno anche in tale circostanza tenere alto il nome della nostra Montalcino.

EDIFICIO SCOLASTICO - APPALTO DI LAVORI. — Il giorno 25 del corrente mese alle ore 10 in una sala del Palazzo comunale si procederà all'incanto col metodo della candela veigine per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di Castelnuovo dell'Abate. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 81272,82, e il deliberamento seguirà a favore di quello fra i concorrenti che presenterà la migliore offerta in diminuzione del prezzo suindicato. L'asta sarà dichiarata deserta se non si presenteranno almeno due concorrenti. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al 20 per mille.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i seguenti documenti:

1. L'attestato penale ed il certificato di moralità di data non anteriore a quattro mesi a quello

fissato per l'asta, rilasciati, il primo, dal Tribunale Civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal Sindaco, della Comune nel quale l'aspirante è domiciliato.

2. Un certificato di idoneità, rilasciato da Stazioni appaltanti per le quali il concorrente ha eseguito i lavori pubblici o analoghi a quello da appaltarsi, nel quale si assicuri di avere egli dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'esecuzione dei lavori.

I concorrenti all'asta dovranno depositare la somma di lire 1500 a titolo di cauzione provvisoria. Avvenuta l'aggiudicazione, il deliberatore all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000 a garanzia dell'adempimento degli obblighi del contratto.

I NOSTRI MONUMENTI. — Le porte esterne della celebre Basilica di S. Antimo hanno bisogno di restauro e di vernice. Anche il tetto sulla porta laterale esterna ha bisogno di restauro.

L'ottimo Soprintendente ai monumenti, comm. Peleo Bacci, vorrà — ne siamo certi — provvedere sollecitamente.

IL POSTO DI CUSTODE al nostro cimitero, in seguito alla morte del titolare, è stato soppresso. Le mansioni saranno disimpegnate dal tumulatore.

UN BRUTTO FIGURO venne dal Vivo d'Orcia a Montalcino la mattina del giorno 10 corrente per domandare spiegazioni del trafiletto di cronaca comparso nel n. 14 del *Progresso*. Si trattene il bolscevico Boni due giorni, ci fu sorridente alle calcagna più volte, ma spiegazioni non furono chieste.

Pare che la sera del giorno 11 ricevesse qualche santo scapellotto e ripartisse in fretta per la montagna.

Quasi tutti i giorni mi giungono da varie parti comunicati con PREGHIERA di pubblicazione.

Faccio osservare, che il "Progresso", non ha fondi e nemmeno ha la risorsa della pubblicità in 4.a pagina. Faccio altresì notare che proprio in questi giorni le spese sono aumentate. In base al R. decreto legge 14 gennaio 1926 n. 86 e all'approvazione del regolamento per la esecuzione di detto decreto, le Amministrazioni dei giornali sono obbligate a rilasciare a favore dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani un diritto fisso di cent. 20 sulle inserzioni e sugli abbonamenti. Tale diritto deve essere corrisposto mediante speciali marche da bollo doppie da applicarsi sulle ricevute e decorre dal 1 agosto u. s.

Siccome di poco si vive e di niente no, domando che insieme ai comunicati si spedisca, a mezzo di cartolina vaglia, almeno la metà del prezzo che per la inserzione o pubblicazione dei medesimi dovrei esigere. Altrimenti passeranno al cestino.

Adolfo Temperini, direttore.

Alla Camera di commercio e industria della Provincia di Siena

Ci è giunto — graditissimo — un opuscolo, nel quale il cav. Dante Saporì, Commissario governativo di detta Camera, riferisce l'opera da lui spiegata nel triennio del suo importante ufficio; — opera attiva e intelligente e sempre intesa a tutelare e incoraggiare i legittimi interessi industriali e commerciali della Provincia in corrispondenza alle supreme direttive del Ministero dell'Economia Nazionale.

All'egregio uomo l'espressione del nostro compiacimento.

Nell'opuscolo è ricordata pure la preziosa collaborazione del Vicecommissario dott. Gino Mazzeschi e del segretario avv. Cesare Tommi.

« Chiamato ora — conclude il cav. Sapori — ad assumere la nuova importante carica di Commissario Straordinario di questa Camera onde predisporre la relativa trasformazione del nuovo importantissimo Ente « Consiglio Provinciale dell'Economia » ho accettato con grato animo, tenendome onoratissimo, il mandato affidatomi, col proposito di potermi procurare l'ambita soddisfazione di corrispondervi seguendo le direttive tanto saggiamente emanate dal provvido Governo che ha realizzato anche questa grande riforma insieme ai tanti provvedimenti che ha voluto e saputo attuare, sempre per il bene e la prosperità della Patria ».

NOTE AGRICOLE

Il bove e il letame

I progressi della meccanica hanno fatto scemare l'importanza del bove come animale da lavoro; ma da noi sia per la pendenza dei terreni, sia per la ricchezza di alberature i motori inanimati praticamente, per ora, non si possono applicare su scala molto vasta, così che il bove permane il motore principale per la lavorazione del terreno, e permane la sua utilità nei riguardi del letame in agricoltura.

Il letame vale non solo per le sostanze nutritive che contiene ma ancora quale emendamento. Il letame rende più permeabili i terreni, eccessivamente compatti e permette a quelli eccessivamente sciolti di ritenere anche i concimi minerali che altrimenti si disperderebbero con grande rapidità. L'utilità del bestiame bovino è quindi grande non solo per i prodotti che esso procura ma pure per il contributo che dà al buon funzionamento dell'impresa agraria, di modo che una sua riduzione, oltre a creare un danno diretto, ne causerebbe ancora uno indiretto a tutta l'agricoltura.

LUIGI BOTTINI

I RESULTATI DELLA BATTAGLIA DEL GRANO

Il « Foglio d'Ordini » del Direttorio Nazionale del Partito Fascista sotto il titolo « Il raccolto del grano » pubblica i seguenti dati: « La battaglia fascistissima del grano, che mirava soprattutto a valorizzare ed esaltare la funzione dell'agricoltura ed a creare una vera coscienza agraria nel popolo italiano, ha avuto notevoli risultati. Se si pensa a quello che è stato l'andamento della stagione in Italia e in tutta l'Europa tanto che la Francia da 90 milioni di quintali nel 1925 è discesa a 68 milioni nel 1926 e si pensa alle vere crisi atmosferiche che il raccolto ha dovuto subire e superare, appare come fin dal primo anno la battaglia del grano si sia risolta in una bella vittoria. Indipendentemente dalle cifre che a computo completo e perfezionato potrebbero anche superare quelle già comunicate e che sono il risultato della prima indagine statistica, il fascismo si compiace della prova superata e della mirabile affermazione perchè è soprattutto espressione di volontà e di perfezionamento tecnico. Bisogna che tutti gli agricoltori d'Italia si preparino con maggiore ardore e con più salda preparazione alla prova del nuovo anno. La vittoria del grano costituirà l'orgoglio più grande del nostro sano e magnifico fascismo rurale ».

Non bestemmiare!

La bestemmia è deturpazione della nostra civiltà per cui ogni altro popolo può guardarci dall'alto; è deturpazione del nostro idioma gentile e puro; è deturpazione dei nostri costumi ed è oltraggio supremo di quella Suprema Autorità in cui uno sarà padrone di non credere, ma che nessuno ha il diritto di poter offendere e pubblicamente oltraggiare.

(Dal giornale fascista
Il Popolo di Brescia)

GLI AMICI,
che non sono in regola con l'Amministrazione di questo giornale, facciano grazia di spedirmi la quota del loro abbonamento.

Adolfo Temperini

PENSIONE " NAPOLI "

Via dell' Oleandro, 4

BAGNI DI MONTECATINI

NAPOLEONE e FILLIDE TACCHI

Prezzi modici e Riduzioni per famiglie

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Bernardo Granci

MONTALCINO (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna, Sandali dei migliori in commercio, Ricco assortimento per bambini, Articoli per Cresima e Comunione, Calzature in tela per comodità e passeggio, Accessori ecc.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. " La Stella "

PREM. TIPOGRAFIA " LA STELLA "

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1° Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 = Diploma Fuori Concorso e Membro del Jury d'Onore, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, mensuali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro